

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE

VADEMECUM PER LA CORRETTA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI SPAZI ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI E DELLE SEDI DI STRUTTURE DIPARTIMENTALI

INDICAZIONI GENERALI

1. Il rispetto di quanto contenuto nel presente documento costituisce un obbligo per tutti i lavoratori dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.
 2. Nel quadro della gestione degli spazi dipartimentali, si dovranno valutare soluzioni sulla ridistribuzione delle attività in modo da attuare, al meglio possibile, una separazione tra le attività specificamente didattiche da quelle di ricerca.
 3. Tutti i lavori edili o d'ingegneria civile devono essere eseguiti dall' "Ufficio tecnico", previa comunicazione all'"Ufficio Sicurezza e Protezione". Dette comunicazioni dovranno essere effettuate a mezzo "Titulus" con almeno 15 giorni di anticipo. Ogni richiesta di intervento edilizio nella Struttura assegnata dovrà essere valutata con i servizi suddetti.
 4. Qualsiasi opera o cambiamento di destinazione d'uso necessita di una valutazione dei rischi connessi all'ambiente di lavoro ed all'attività svolta, e quindi dovrà essere esaminata dal Delegato del Rettore per la Sicurezza e dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo per le opportune determinazioni.
 5. Modifiche strutturali, modifiche e/o manutenzione straordinaria di impianti elettrici, modifiche e/o manutenzione straordinaria di impianti di allarme, modifiche e/o manutenzione straordinaria di impianti tecnologici, incrementi sostanziali di carico sui solai, modifiche ai locali di stoccaggio dei gas compressi o dei liquidi infiammabili, modifiche ai locali di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, interventi di manutenzione straordinaria, autorizzazione agli scarichi, modifiche ad attrezzature fisse di laboratorio (cappe, aspiratori, doccioni, lava occhi ecc.) modifiche o interventi interessanti le vie di esodo, devono essere esaminate preventivamente dell'Ufficio Tecnico dall'Ufficio Sicurezza e Protezione ed autorizzate.
 6. Le richieste di autorizzazione, a eseguire opere ovvero effettuare cambiamenti di destinazioni d'uso, devono essere formulate preventivamente al Servizio di Protezione e Prevenzione per l'esame sulla compatibilità con le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza e all'Ufficio Tecnico per il parere di competenza circa la fattibilità tecnica e per il perfezionamento di eventuali procedure (licenze edilizie, pareri dei Vigili del Fuoco, autorizzazioni varie).
 7. Premesso che l'allestimento degli ambienti, il cambio di destinazione d'uso dei locali, la modifica di ambienti mediante la demolizione o costruzione di pareti divisorie, anche mobili, la modifica di porte e passaggi comuni (corridoi, atri, scale, uscite di emergenza), l'ampliamento e la manutenzione straordinaria di impianti elettrici, termici, di condizionamento dell'aria, del trasporto di fluidi pericolosi, della detenzione e uso di sostanze radioattive, dello stoccaggio di sostanze comburenti e/o infiammabili, dello stoccaggio di rifiuti pericolosi, devono essere effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, considerato che i Dipartimenti sono centri di spesa e quindi con disponibilità finanziaria, si ricorda che, ai sensi del DPR 1.8.11, n°151, (sulle attività soggette alle visite di prevenzione incendi), "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".
 8. Ai sensi del D.M. n. 37/08 (sull'installazione degli impianti all'interno degli edifici) e suo regolamento attuativo, gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, etc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti etc.), dovranno essere eseguiti dai competenti Uffici dell'Amministrazione Centrale (Ufficio Tecnico).
 9. Le cause d'incendio più comuni sono:
 - accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che possa essere facilmente incendiato;
 - uso scorretto di fiamme libere o fonti di calore;
 - ostruire la ventilazione di apparecchiature elettriche e apparecchi per il riscaldamento;
 - impianti o utenze elettriche difettosi, sovraccaricati o non ben protetti;
 - manutenzione carente delle apparecchiature.
- Si ricorda che è vietato fumare all'interno degli edifici;**
10. Prima di ordinare, acquisire e collegare alla rete elettrica di distribuzione apparecchiature con notevole assorbimento di energia (> 1 kW), occorre accertare la disponibilità di potenza elettrica e ottenere l'autorizzazione scritta al collegamento dall'Ufficio tecnico mediante progetto di tecnico abilitato e rilascio della certificazione di corretta esecuzione rilasciata dall'installatore da trasmettere

all'Ufficio Tecnico.

11. Si ricorda che è comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti, frigoriferi ed altre utenze elettriche se non preventivamente ed espressamente autorizzati dall'Ufficio tecnico.
 12. L'uso di prese multiple mobili, di adattatori di portata, di prolunghe, ecc. è sconsigliabile in tutti gli ambienti di lavoro ed è vietato nei luoghi con pericolo di incendio e/o esplosione e nei locali classificati "speciali" dalle Norme CEI: ambienti umidi, bagnati, freddi, caldi, polverosi, con emanazioni corrosive.
 13. L'alimentazione elettrica di ogni apparecchiatura dovrà essere assicurata tramite la presa più vicina possibile all'utenza, se ciò non fosse attuabile, il cavo elettrico di alimentazione non dovrà attraversare il locale con pericolo di inciampo, ma dovrà essere fatto passare in idonea canalina o protetto con sistemi anti inciampo.
 14. Le prolunghe sono consentite dalle norme purché siano a norma e gestite in modo corretto (si deve assolutamente tenere conto della potenza elettrica complessiva per cui la prolunga è stata costruita).
 15. È vietato sovraccaricare le prese di corrente e le apparecchiature in genere. L'alimentazione contemporanea di più apparecchi da una sola presa, mediante le cosiddette "ciabatte" (multipresa) oppure il collegamento di un apparecchio a una presa non adatta, può provocare il riscaldamento dei conduttori e della presa stessa con pericolo di incendi o per lo meno di deterioramento dell'impianto. Le "ciabatte" possono essere utilizzate, purché a norma e con protezione da sovratensioni, e non siano superati i carichi elettrici massimi compatibili con la presa di rete di rifornimento. Dovranno essere ancorate a parete e non lasciate libere a terra, al fine di evitare inciampi o corto circuiti in caso di contatto con acqua (lavaggio pavimenti, allagamento), anche di modesta entità.
Se la potenza elettrica dell'apparecchio alimentato da una presa supera 1kW, a monte della presa deve esservi un interruttore onnipolare con protezione contro il sovraccarico.
 16. Evitare che i cavi di alimentazione attraversino liberamente ambienti e passaggi (in questo caso il rischio inciampo e danneggiamento sarebbe elevato). Evitare altresì che i cavi elettrici entrino in contatto con eccessive fonti di calore (ad es. stufette elettriche, termosifoni, lampade ad incandescenza, ecc.) in quanto tale situazione accorcia la vita dei cavi stessi. Non avvolgere i cavi di alimentazione troppo stretti attorno ai vari apparecchi e in nessun modo quando sono ancora caldi.
 17. I cavi e le prese mobili non devono essere appoggiati a terra al fine di evitare schiacciamenti e compromissioni dovute alla presenza di liquidi (utilizzati per la pulizia del pavimento).
 18. Quando possibile, spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata.
 19. Segnalare sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche all'Ufficio Tecnico.
 20. In ambienti particolari, dove è presente il rischio di incendio, la presa a spina mobile deve essere fornita di un dispositivo di ritenuta che ne impedisca il distacco involontario dalla spina dell'utilizzatore.
 21. Le spine di tipo tedesco (Schuko) hanno i contatti per la messa a terra sui lati del **corpo** isolante. È vietato l'uso di spine o prese di tipo italiano in questi sistemi poiché non si realizza il collegamento a terra dell'apparecchio.
 22. L'introduzione di carichi statici nella misura superiore al limite consentito (in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.) su solai dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio Tecnico.
 23. Tutto il personale che opera all'interno dell'edificio dovrà essere a conoscenza di:
 - localizzazione delle vie di fuga, delle uscite di emergenza e dei luoghi sicuri;
 - piano di emergenza e di evacuazione;
 - posizione dei pulsanti di emergenza, estintori e cassette di primo soccorso;
 - quanto riportato nella cartellonista esposta, in particolare i numeri telefonici d'emergenza che dovranno essere posti in evidenza.
- Chiunque abbia dei dubbi in merito alle succitate informazioni è tenuto a contattare l'Ufficio Sicurezza e Protezione.
24. Ogni dipendente dovrà tenere ordinato il proprio posto di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro devono essere mantenuti ordinati e si deve evitare l'accumulo non ordinato di sostanze combustibili e non.
 25. Le pulizie sono gestite dall'Amministrazione Centrale a parte disposizioni specifiche per i locali con attività particolari in cui il personale delle ditte non può accedere.
 26. All'interno dell'edificio è vietato fumare in tutti i locali ed usare fiammelifere. Lo stoccaggio di materiale combustibile è di norma non autorizzato.
 27. Ferma restando la verifica costante degli impianti antincendio, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche.
 28. È obbligo disporre i materiali facilmente infiammabili negli appositi armadi o contenitori, comunque il più lontano possibile da ogni fonte di calore.
 29. Segnalare al Direttore del Dipartimento o al suo preposto qualsiasi inefficienza dei dispositivi di sicurezza.

30. La manutenzione degli impianti generali e di sicurezza sono a carico dell'Amministrazione Centrale. Eventuali riscontri di malfunzionamenti o richieste di modifiche o integrazioni devono essere inviate agli uffici preposti dell'Amministrazione Centrale (Ufficio Tecnico).
31. E' necessario liberare i locali tecnici da ogni apparecchiatura o cosa che non sia di pertinenza ai vani tecnici. Questi vani, che non devono pertanto diventare depositi o sgabuzzini, devono essere chiusi a chiave ed essere accessibili solo al personale tecnico.
32. E' fatto divieto di chiudere a chiave le porte di accesso ai servizi igienici delle strutture (antibagno).
33. I corridoi, le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei. La competenza del rispetto di tali obblighi è di chi gestisce gli spazi.
34. Non installare lungo le vie di fuga (corridoi e scale) macchine di vendita, terminali nonché fotocopiatrici.
35. È importante:
 - mantenere liberi da qualsiasi ingombro i percorsi di sicurezza;
 - non depositare materiali che possano limitare o impedire le fasi di esodo verso le uscite di sicurezza;
 - evitare affollamenti negli studi, nei corridoi, lungo i percorsi di sicurezza e le vie di fuga. Le aule non devono essere sovraffollate: su ogni porta di aula dovrà essere posto un cartello indicante il massimo affollamento consentito. Responsabile del sovraffollamento è il docente che, al momento, svolge l'attività didattica;
 - limitare i carichi d'incendio individuati in: archivi, biblioteche, studi, uffici, ecc..
36. Il numero di persone presenti nei locali e spazi comuni non potrà eccedere quello consentito dalla normativa vigente per gli stessi, come stabilito dagli Uffici competenti e presente nel progetto approvato dai Vigili del Fuoco. Il rispetto di tali disposizioni è di competenza di chi gestisce gli spazi e deve essere conforme alle prescrizioni di legge. In caso di dubbi il personale è tenuto a contattare l'Ufficio Sicurezza e Protezione.
37. Per ogni aula è stata dichiarata una capienza massima. È vietato fare uso di sgabelli o sedie aggiuntive o sedersi su scale adibite a percorsi o vie di fuga o rimanere in piedi. Tutti gli studenti devono occupare i posti previsti fino a loro completo esaurimento. Se questi non sono sufficienti, il Docente dovrà contattare la segreteria didattica e chiedere di sostenere il corso in un'aula con capienza maggiore. In ogni aula i percorsi di fuga sono indicati da apposita cartellonistica segnaletica. Essi devono essere mantenuti liberi da qualsiasi ostacolo che possa impedire o intralciare il passaggio in caso di emergenza. Quindi nessuno zaino, ombrelli, abbigliamento, o altro oggetto in possesso dello studente deve essere lasciato incustodito e nelle suddette aree.
38. L'utilizzo di aule per manifestazioni o convegni scientifici è subordinato alle disposizioni di legge relativamente ai massimi affollamenti consentiti per tali attività, le vie di fuga, la contemporaneità delle attività, l'eventuale presenza delle squadre di vigilanza. Tali manifestazioni devono pertanto essere preventivamente organizzate sentiti gli Uffici competenti e qualora rientrassero nell'attività di pubblico spettacolo, si dovrà richiedere l'autorizzazione comunale temporanea.
39. Si dovrà predisporre, in locale vicino all'ingresso dell'edificio, una bacheca con le chiavi di tutti i locali dell'edificio. La bacheca dovrà essere dotata di chiusura la cui chiave dovrà essere custodita dal Custode della Struttura e dal Direttore del Dipartimento (o da suo delegato) e messa a disposizione per interventi d'urgenza.
40. Considerato che i Dipartimenti possono stipulare contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione, si ricorda l'importanza della corretta applicazione delle norme di sicurezza tra cui la redazione del DUVRI (Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenza), e del PSC (Piano di Sicurezza del Cantiere). I documenti citati servono per rendere edotti i soggetti terzi sui rischi presenti nei luoghi in cui questi si troveranno ad operare, sulle precauzioni da adottare, sui divieti da rispettare e sulle modalità di gestione di eventuali emergenze. Dovranno altresì essere valutati i rischi che l'attività svolta dai terzi può comportare sulle attività svolte dall'Università e dovranno essere concordate le misure preventive da adottare. Anche l'attività con gli Spin-off universitari devono essere regolamentate per evitare interferenze.
41. È vietato consentire l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri. Considerata l'estrema pericolosità di tale attività, se fosse necessario eseguire interventi in questi ambienti, è obbligatorio contattare preventivamente l'Ufficio Sicurezza e Protezione, anche nel caso di affidamento del lavoro a ditte esterne.
42. E' vietato manomettere apparecchiature e/o impianti.
43. E' vietato utilizzare impianti e/o apparecchiature in maniera difforme da quanto stabilito dal costruttore e riportato nel relativo manuale.

44. L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D. Lgs. 81/2008 – in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) richiedendo al costruttore/fornitore esplicitamente la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D. Lgs. 81/2008), schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale dichiarazione è obbligatoria per procedere al perfezionamento del mandato di pagamento e deve essere ad esso allegata e garantisce l'idoneità dell'acquisto. Tale documentazione deve essere comunicata all'Ufficio Sicurezza e Protezione. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, di materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine marcate CE e/o costruzione ex-novo di macchine deve essere fornito al Servizio di Prevenzione e Protezione un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto. Si applicano le procedure prescritte per i costruttori dalla Direttiva macchine: redazione del fascicolo tecnico
45. La collocazione di nuove attrezzature scientifiche dovrà avvenire in spazi compatibili con la stessa prendendo in considerazione particolari necessità funzionali dell'attrezzatura (alimentazione elettrica e di gas, carico statico, ecc.). Prima dell'acquisto è necessaria una valutazione dei rischi derivanti dall'uso delle nuove attrezzature: si dovrà provvedere ad una comunicazione al Servizio Prevenzione e Protezione per la valutazione del rischio e all'Ufficio Tecnico per le necessità di specifiche alimentazioni. L'attrezzatura, in caso di mancato rispetto di quanto sopra esposto, non potrà essere usata immediatamente, ma solo dopo i dovuti adeguamenti.
46. Per l'utilizzo di particolari attrezzature, di uso comune in tutto l'Ateneo (es. muletti, ecc.), l'Amministrazione attiva corsi per i dipendenti. Pertanto se all'interno del proprio Dipartimento vi è la necessità di svolgere attività con queste specifiche attrezzature per le quali è richiesta una specifica abilitazione è necessario informare il Servizio Prevenzione e Protezione per dar corso all'attivazione di tali corsi.
47. Per le apparecchiature specifiche, solitamente legate all'attività di ricerca, l'informazione, la formazione e l'addestramento saranno effettuati da personale competente (o delle ditte fornitrici l'apparecchiatura o del laboratorio) con verifica dell'apprendimento e verbalizzazione.
48. Attenzione deve essere riposta nella concessione di attrezzature ad altri Enti o concesse a noi da altri. L'attrezzatura dovrà essere sempre accompagnata dal manuale d'uso e dalle prescrizioni di sicurezza.
49. Valutare all'interno della propria struttura le attività che possono comportare la movimentazione manuale dei carichi e segnalare al medico competente le persone sottoposte al rischio e le condizioni di lavoro al SPP per la valutazione del rischio.
50. Laddove tra le mansioni inerenti il lavoro vi sia la necessità di movimentare carichi di peso superiore a 20 kg, l'operazione deve essere per quanto possibile automatizzata e comunque eseguita nelle migliori condizioni possibili in termini di sicurezza e salubrità.

CORRIDOI, SCALE E VIE DI FUGA

1. Sgomberare le vie di fuga, scale, corridoi, porte di emergenza da ogni ostacolo o carico d'incendio. Eliminare, in particolare, armadi e scaffali nei corridoi che collegano la zona laboratori con la zona studi.
2. Non bloccare le porte REI con fermaporta o simili artifizi.
3. Non installare lungo le vie di fuga (corridoi e scale) apparecchi di riscaldamento sia fissi che portatili di ogni tipo.
4. Non creare lungo le vie di fuga (corridoi e scale) depositi temporanei di arredi.
5. Non usare le vie di fuga (corridoi e scale) come depositi temporanei di rifiuti.
6. Non installare lungo le vie di fuga (corridoi e scale) macchine di vendita e terminali nonché fotocopiatrici.

UFFICI

1. I locali (uffici, studi e laboratori in genere) non devono diventare depositi di materiale infiammabile. E' necessario prestare particolare attenzione ai carichi di incendio individuati in: archivi, biblioteche, uffici...
2. Al termine delle normali attività lavorative tutte le apparecchiature elettriche, che non devono rimanere necessariamente attive, devono essere spente.
3. Non sovraccaricare le prese di corrente e le apparecchiature elettriche in genere.
4. Non manomettere apparecchiature e/o impianti.
5. Non utilizzare impianti e/o apparecchiature in maniera difforme da quanto stabilito dal costruttore o ente certificante.
6. L'uso di attrezzature, non propriamente d'ufficio, quali frigoriferi, condizionatori personali, sistemi di riscaldamento locale, sistemi di riscaldamento di alimenti devono essere autorizzate preventivamente dall'Ufficio tecnico che ne valuterà la reale necessità tenuto conto, anche, del carico elettrico di rete aggiuntivo.
7. Le prese di aerazione di PC, stampanti o di qualsiasi altra attrezzatura che necessita di aerazione devono essere mantenute libere.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Norme di comportamento in caso di iniezioni, tagli e abrasioni accidentali:

1. Togliere eventuali guanti e/o indumenti protettivi.
2. Sciacquare le mani e la parte colpita abbondantemente.
3. Applicare un disinfettante adatto per la pelle.
4. Recarsi al pronto soccorso e informare il medico di turno sulla causa della ferita e, se è possibile, fornire informazioni riguardo all'agente biologico coinvolto.

Norme di comportamento in caso di ingestione accidentale di materiale potenzialmente pericoloso:

1. Togliere gli indumenti protettivi e recarsi al pronto soccorso.
2. Informare il medico circa il materiale ingerito.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO

1. In caso di incendio avvisare immediatamente la portineria (tramite il centralino) ed il Responsabile di sede (es. direttore di dipartimento/preposto), poi prepararsi ad evacuare l'ambiente ordinatamente, spegnendo le fiamme libere e le apparecchiature alimentate elettricamente.
2. In caso di incendio provare a spegnere l'incendio se e solo se addestrati all'uso degli estintori.
3. In caso di persona infortunata, chiamare immediatamente l'addetto al pronto soccorso (tramite il centralino) e, in caso di contatto con sostanze pericolose, mettere a disposizione dell'addetto o del medico la scheda di sicurezza della sostanza coinvolta nell'incidente.
4. Evacuare l'area attraverso la via più breve segnalata tramite gli appositi cartelli.
5. Dare l'allarme utilizzando gli appositi pulsanti o chiamando i numeri telefonici di emergenza.
6. Nell'abbandonare i luoghi di lavoro lasciare la luce accesa e spegnere tutte le attrezzature elettriche.
7. L'ultimo ad uscire dal singolo locale chiude la porta, ma non a chiave.
8. Non usare gli ascensori.
9. Non aprire eventuali porte calde.
10. Percorrere le vie d'esodo senza correre e senza creare confusione.
11. Non portare al seguito alcun attrezzo o pacco.
12. Non sostare in prossimità delle uscite di sicurezza.
13. Utilizzare i mezzi d'estinzione incendi solo se si è perfettamente conoscenza del loro funzionamento.
14. Non intralciare i soccorsi.
15. Seguire rigorosamente il piano di sicurezza e le indicazioni fornite dalle squadre di soccorso.
16. Raggiungere velocemente il luogo sicuro esterno indicato dal piano di sicurezza.

ATTENZIONE

1. Il fumo va verso l'alto: evitare quindi di scappare salendo ai piani superiori.
2. Se c'è molto fumo chinare il viso e se necessario camminare a carponi.
3. Quando gli abiti di una persona prendono fuoco bisogna evitare che corra, distenderla a terra, spegnere le fiamme avvolgendola con coperte o con indumenti (è meglio evitare l'uso di sostanze estinguenti – estintori, acqua – in quanto l'effetto refrigerante o chimico - fisico, di tali sostanze può provocare conseguenze peggiori delle semplici ustioni).

TERREMOTO

In condizioni normali, prima dell'evento terremoto

1. Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissare al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero cadere addosso.
2. Prendere visione delle planimetrie con l'indicazione delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga più prossime al tuo locale di lavoro.
3. Informarsi su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.

Durante il terremoto

1. Cercare di mantenere la calma e non gridare.
2. Se ci si trova in luogo chiuso, cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. È una protezione da eventuali crolli.
3. Ripararsi sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero cadere addosso.
4. Muoversi con prudenza.
5. Non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedire l'uscita.
6. Se la scossa è stata forte e sembra che ci siano danni strutturali, procede tenendosi contro i muri,

- saggiare pavimenti, scale e pianerottoli, poggiandovi prima il piede.
7. Non usare accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas.
 8. Cercare di portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto o raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza.
 9. Se si è all'aperto, allontanarsi da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare. Stare lontano da impianti industriali e linee elettriche. È possibile che si verifichino incidenti.
 10. Evitare di andare in giro a curiosare. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.
 11. Evitare di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.
 12. Attenersi alle istruzioni delle squadre di evacuazione.

Dopo il terremoto

1. Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno e verificare la presenza, nel luogo di raccolta, dei colleghi che erano in servizio. Ciò aiuta chi si trova in difficoltà ed agevola l'opera di soccorso.
2. Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Si potrebbero aggravare le loro condizioni.
3. Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero crollare addosso.
4. Non rientrare nell'edificio se non autorizzati.
5. Se si è rimasti intrappolati cercare di segnalare la propria presenza a intervalli regolari.

Gli addetti delle squadre di emergenza dovranno:

1. Provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere quali cornicioni, linee elettriche, alberi ad alto fusto, ecc..
2. Verificare la presenza dei colleghi in servizio presso il punto di raccolta.
3. Assicurarsi che nessuno al di fuori degli enti preposti al soccorso rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza.
4. Se possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas.

Cenni sugli interventi da eseguire in caso di incidente

In genere, l'operazione di pronto soccorso in caso di incidente si effettua in due tempi;

1. Intervento di emergenza effettuato da una persona anche non esperta.
2. Intervento eventuale successivo del medico (**TEL. 118**).
3. In ogni caso vi sono delle norme di buon senso e di logica da seguire:
 - Allontanare il malcapitato dal pericolo facendo attenzione alla propria ed alla altrui incolumità.
 - Richiedere l'immediato intervento del medico ma nel frattempo agire prontamente, soprattutto se l'infortunato sanguina, è ustionato, ha ingerito sostanze tossiche, ha inalato vapori velenosi, è in stato di shock.
 - Togliere gli indumenti impregnati di sostanze tossiche o corrosive.
 - Mettere l'infortunato in posizione comoda ed adeguata.
 - Praticare se necessario e se abilitati la respirazione forzata.
 - In caso di perdita dei sensi non far ingerire nulla perché c'è il rischio di soffocamento.
 - Chiamare gli addetti al primo soccorso

**F.to Delegato in Materia di Tutela
della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**
Prof. Ing. Francesco Colangelo

**F.to Ripartizione Servizi di Gestione e
Manutenzione del Patrimonio Immobiliare
di Ateneo**
Dott. Ing. Raffaele Albano

F.to RSPP di Ateneo
Dott. Arch. Mariagrazia Taddeo